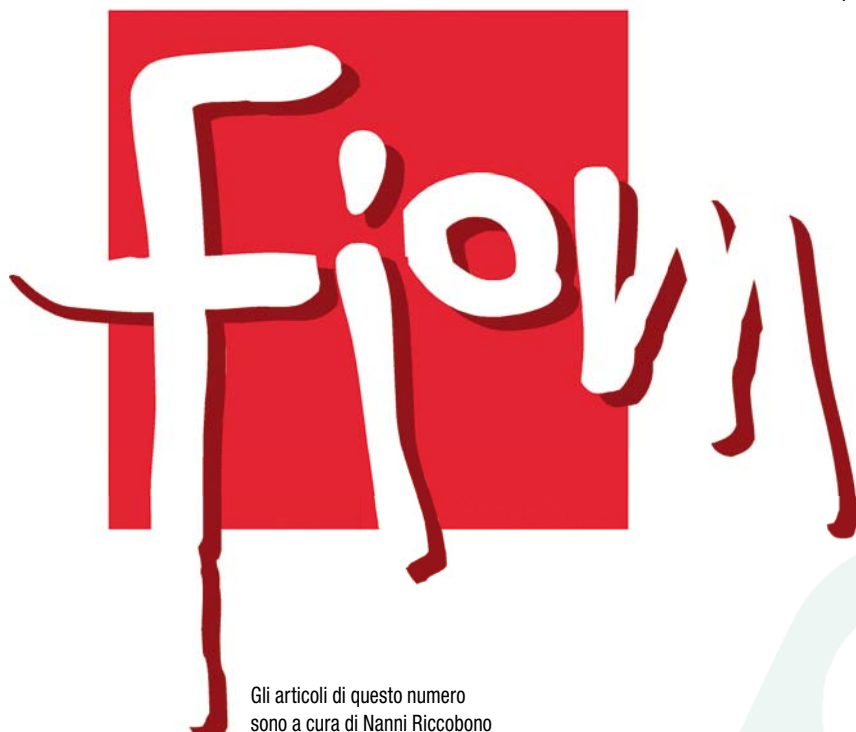




Gli articoli di questo numero sono a cura di Nanni Riccobono

CONGRESSO FIOM

Il documento approvato

Rafforzamento della funzione contrattuale. Ridurre gli apparati centrali e regionali a favore di territori. Riconquistare un sistema contrattuale condiviso.

a pagina 3



ACCORDI SOLIDALI

La solidarietà non va in crisi

Nel 2009 la Fiom ha firmato 33 contratti di solidarietà. Per il nostro sindacato è lo strumento migliore per affrontare tutte le crisi aziendali

alle pagine 8 e 9



LAVORO MIGRANTE

Lettera da Rosarno

I mandarini e le olive non cadono dal cielo: il 31 gennaio 2010 si è costituita a Roma l'assemblea dei lavoratori africani allontanati da Rosarno.

pagina 12



Le multinazionali delle chiusure e dei licenziamenti: Il caso Federal Mogul di Desenzano

La Fiom con i lavoratori

IN QUESTA CRISI CHE MORDE

Ci sono multinazionali che vogliono chiudere e licenziare solo per attuare le delocalizzazioni. È il caso della Federal Mogul di Desenzano, dove i lavoratori sono in presidio permanente da metà dello scorso settembre, attuando il blocco totale della produzione e impedendo l'accesso al magazzino. L'azienda ha semplicemente chiamato i delegati e ha detto: chiudiamo. Cessata attività. Vogliono decentrare in siti competitivi, dove il lavoro costa meno. Così hanno detto che, al solito, c'è la crisi, che i clienti hanno sospeso gli ordini. Ma i lavoratori sanno che non è vero e che il disegno aziendale è un altro. L'azienda aveva perfino offerto il corrispettivo di 5 anni di stipendio se avessero rinunciato al lavoro. La risposta dei lavoratori è stata: perché non vendete? È una azienda appetibile anche con la crisi. Ma, come volevasi dimostrare, Federal Mogul non vuole cedere il suo portafoglio ordini, vuole semplicemente trasferirlo insieme agli impianti in altre sedi del gruppo, in Polonia, in Germania, in Turchia... Sembrava perfino che sotto ci fosse l'idea di una bella speculazione immobiliare sul sito della fabbrica, a poche centinaia di metri dalle rive del Garda. I lavoratori allora hanno lavorato con il Comune e hanno fatto votare una delibera al consiglio comunale che rende impossibile costruire sull'area. Ancora oggi, dopo quattro mesi di presidio, la situazione non è cambiata. L'azienda non riesce a motivare ragionevolmente la cessata attività, al punto che il sindaco stesso ha dichiarato che la sua scelta è un grave problema per il paese. E al punto che uno dei clienti più importanti della Federal Mogul, la Hatz motori, ha mandato un incaricato a parlare direttamente con gli operai per capire quale fosse la situazione e quando si sarebbe sbloccata. Ma i lavoratori non cedono. Sono in cassa integrazione, in fabbrica entrano solo gli impiegati che fanno le buste paghe, gli addetti alla manutenzione e i tecnici che devono occuparsi dello smaltimento dei rifiuti speciali. Solo il ritiro della dichiarazione di cessata attività può sbloccare la situazione. È un obiettivo che i lavoratori e la Fiom sanno di poter ottenere.



Questo numero di Metal-fiom esce dopo aver svolto 838 assemblee congressuali nelle fabbriche metalmeccaniche della provincia di Brescia e in concomitanza con i congressi ai vari livelli - provinciale, regionale e nazionale - della Fiom e della Cgil. Nelle assemblee di fabbrica della Fiom a Brescia hanno votato 13.137 iscritti, i voti validi sono 13.044.

10.215 iscritti, pari al 78,31%, hanno votato il documento congressuale "la Cgil che vogliamo" sottoscritto da Gianni Rinaldini; 2.829 iscritti, pari al 21,69%, hanno votato il documento congressuale "i diritti e il lavoro oltre la crisi" sottoscritto da Guglielmo Epifani. Abbiamo scelto, per il congresso, lo slogan "Il nostro futuro si chiama lavoro, democrazia, contrattazione".

La Fiom a Brescia è radicata nel presente, vuole rispondere ai problemi e alle difficoltà di oggi e nello stesso tempo vuole contrastare, con la propria iniziativa sindacale, l'idea di un futuro senza diritti nel lavoro, senza democrazia.

La situazione di crisi nelle fabbriche continua, continua l'attacco ai diritti, all'occupazione, alle condizioni di vita e di reddito di lavoratori e pensionati. La CGIL ha proclamato lo sciopero generale di 4 ore il prossimo 12 marzo 2009, a Brescia è previsto il concentramento alle ore 9 in Piazza Repubblica, seguirà il corteo fino a Piazza Loggia.

Il 12 Marzo la CGIL proclama lo sciopero generale e scende in piazza per riconquistare un sistema contrattuale condiviso e il contratto nazionale, per l'estensione degli ammortizzatori sociali e il blocco dei licenziamenti, per i diritti di cittadinanza dei migranti, per una riforma fiscale a favore del lavoro dipendente.

Alle lavoratrici e ai lavoratori metalmeccanici chiediamo di aderire, di sostenere le ragioni dello sciopero, di partecipare numerosi alla manifestazione in Piazza Loggia.

Segreteria Fiom Brescia



© Archivio Fiom

© Archivio Fiom